

Tendenze Meda (Asfor): «Finalmente si comincia a fare gioco di squadra. E con corsi su misura»

Alleanze Università-impreses: il modello made in Veneto

Il progetto Parimun: gli studenti propongono le soluzioni ai problemi aziendali
Bastianello (Confindustria): c'è la consapevolezza che la formazione aiuta la ripresa

DI ISIDORO TROVATO

La formazione è cambiata. E non poteva essere diversamente, considerato quanto sia cambiata l'economia mondiale negli ultimi due anni. «Anche se in una prima fase le imprese sono state costrette a tagliare i costi — spiega Paolo Bastianello, membro del Board education di Confindustria — adesso tutti hanno capito quanto conti la formazione professionale e manageriale per saper governare la ripresa. La formazione si muove su due livelli: quella continua del personale che deve essere il più possibile qualificato per sviluppare un prodotto sempre più evoluto. E poi c'è la formazione manageriale di coloro, piccoli e grandi imprenditori, che ormai sono chiamati a scelte strategiche sempre più delicate».

Nuove esigenze

Il settore formativo è ormai talmente sensibile che non si può pensare di avviare una solida ripresa economica e una nuova dimensione sociale, senza dare il giusto peso e un adeguato valore all'investimento in capitale umano, anche con modalità e contenuti diversi dal passato.

«L'Italia — spiga Mauro Meda, segretario generale di Asfor — deve ricostruire una nuova progettualità che unisca in un'unica squadra il sistema delle imprese, la pubblica amministrazione e le istituzioni formative, che

Asfor, rappresenta, in larga misura, per quanto riguarda la formazione manageriale».

Gli addetti ai lavori suggeriscono di lavorare insieme per «costruire un progetto capace di rispondere alla sfida della conoscenza, della competitività e dell'innovazione». Un progetto che oggi assume connotati particolari: le aziende hanno dimensioni, storie ed esigenze molto diverse che non possono più essere uniformate. «Non a caso — continua Meda — le richieste di formazione vengono fatte sempre di meno sulla base di "cataloghi" e sempre di più su misura. Bisogna creare un circuito virtuoso, che tenga conto dell'innovazione richiesta dalle modifiche dello scenario mondiale: fare in modo che la domanda, privata, pubblica e dei singoli fruitori, possa raccordarsi con efficacia e immediatezza con il sistema dell'offerta di formazione. Ecco perché le richieste di specializzazione spaziano dall'area vendite fino alla finanza con competenze sempre più trasversali».

L'insolita alleanza

Qualcosa di assolutamente anomalo, in tal senso, è il progetto Parimun (Partenariato attivo di ricerca imprese-università). Si tratta di un'iniziativa promossa dalla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Padova: l'obiettivo è quello di sperimentare nuove forme di collaborazione tra università e imprese in modo che i risultati siano im-

mediatamente fruibili.

«La prima sorpresa è stata quella di scoprire che la proposta arrivava da una facoltà umanistica — spiega Bastianello, presidente del progetto Parimun — proprio dove ci sono gli studenti accusati di essere maggiormente lontani dal mondo produttivo. L'iniziativa è semplice: dei giovani laureati hanno proposto alle imprese delle "consulenze junior" gratuite. Il mondo universitario ha chiesto agli imprenditori quali fossero alcuni loro problemi ed esigenze. I giovani laureati hanno iniziato a studiare le cause dei problemi a stretto contatto con manager e imprenditori, fino a formulare un'ipotesi di soluzione».

Dopo una prima fase sperimentale, il progetto si è consolidato grazie anche alla collaborazione della fondazione Nord Est, al punto che adesso ci sono quasi più studenti che progetti. «Questo è un esperimento all'avanguardia — continua Bastianello — da anni si rimprovera al nostro sistema di non essere in grado di far parlare il mondo universitario con quello delle imprese. Adesso ci stiamo provando cercando di indirizzare la ricerca universitaria primaria verso bisogni di innovazione e competenze da parte delle imprese. I giovani svolgono tesi di laurea o di dottorato realizzate su e a partire dai problemi concreti proposte dalle aziende su temi di formazione e di organizzazione delle risorse umane».

Tema ormai ben chiaro tan-

to alle grandi quanto alle piccole imprese: sicuramente la formazione non servirà da so-

la a trainare la ripresa. Ma è impensabile una ripresa sen-

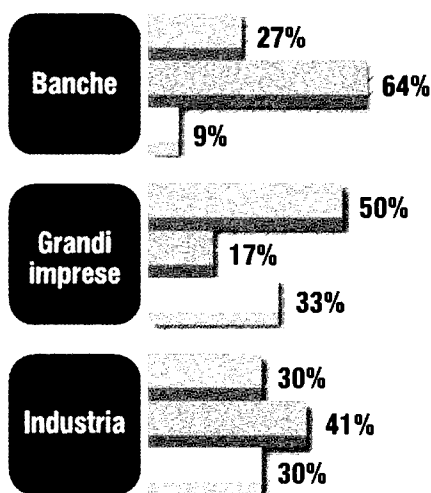
za una formazione manageriale e professionale adeguata al «nuovo mondo».

I numeri chiave

La formazione nelle aziende italiane

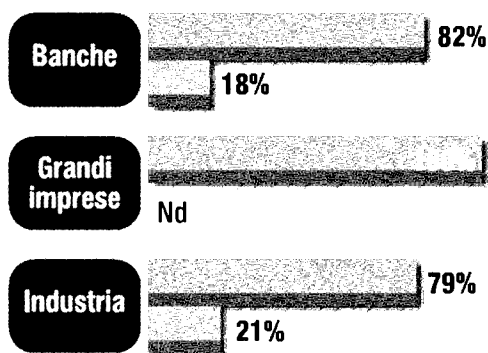
Il budget della formazione per il 2010 rispetto al 2009

In diminuzione **Invariato** **In aumento**



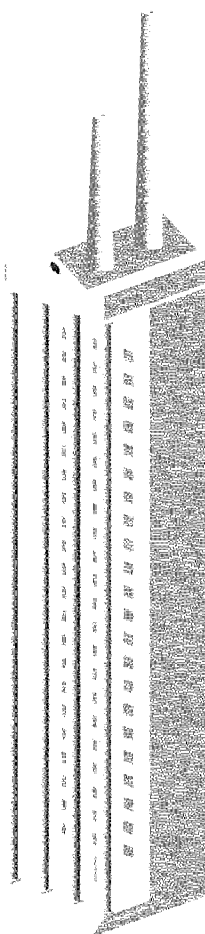
Coinvolgimento dei propri manager nelle attività di formazione

Si **No**



Fonte: ASFOR

S. Franchino



Osservatorio Formazione

Alleanze Università-imprese: Il modello made in Veneto

L'aggiornamento in casa

Non smettere mai di esplorare.

Executive MBA

SDA-Breventi